

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.151.
PUBBLICITÀ - Via del Corso, 100 - Tel. 200.151.
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neerologia
L. 130 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SP) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ	1.500	800	250
(con l'edizione del lunedì)	1.700	900	275
RINASCITA	1.500	800	250
VIE NUOVE	2.500	1.300	400

Conto corrente postale 1/29795

“LA MOSSA PIU’ INFELICE DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO.”

Negativi giudizi al convegno del Cairo sul viaggio di Foster Dulles ad Ankara

L'iniziativa aumenta il discredito degli Stati Uniti e di quei governi arabi legati a Washington - I lavori per la preparazione del comunicato finale della Conferenza afro-asiatica

(Dal Cairo inviato speciale)

IL CAIRO, 30. — L'annuncio della partecipazione di Dulles alla riunione dei ministri degli esteri del Patto di Baghdad sembra essere la risposta di Washington al congresso del Cairo. I dirigenti americani non potevano compiere una mossa

ra i due miliardi di esseri umani. Ho assistito brevemente, stamane, ai lavori della commissione sull'imperialismo. La ricerca di espressioni più appropriate per il comunicato finale è il frutto del lavoro serio, paziente in cui le sottigliezze del linguaggio diplomatico

si nessuna opposizione si è manifestata verso la condanna non solo dei patti militari e delle basi, ma anche delle «cospirazioni imperialiste» contro i governi nazionali, dove l'allusione al colpo di stato americano in Giordania e, in generale, agli obiettivi della dottrina Eisenhower, è assolutamente trasparente.

Anche altre commissioni hanno finito praticamente i loro lavori, e hanno conferito il mandato ai loro presidenti di esporre le conclusioni al Consiglio politico, il quale ha il compito di coordinare i singoli punti ed elaborare la mozione; il che sarà fatto entro domani sera, poiché la conferenza chiuderà i suoi lavori in solenne seduta plenaria nella matti-

nata del primo gennaio, e nel pomeriggio le delegazioni saranno ricevute dal Presidente Nasser.

E' possibile che nel corso della discussione in sede di Comitato politico le conclusioni dei singoli punti subiscano qualche ritocco. Nelle grandi linee, tuttavia, la mozione esprimerà prima di tutto la coesione e la fraternità dei popoli afro-asiatici in lotta per eliminare i residui del colonialismo, per far fronte alla minaccia dell'imperialismo, per aprire al mondo le prospettive di distensione e di pace ed elevare il tenore di vita delle popolazioni. Il congresso deciderà anche la creazione di appositi organismi che assicurano la continuità delle sue indicazioni e, probabi-



IL CAIRO — Alcuni delegati alla Conferenza afro-asiatica. Le prime due file sono occupate dai rappresentanti dell'India. La signora Rameshwari Nehru siede all'estrema sinistra. Dietro gli indiani, alcuni delegati negri del Ghana

più infelice. Il patto di Baghdad, infatti, è, dopo la dottrina Eisenhower, lo strumento più ereditato di cui Londra e Washington dispongono.

Il fatto che gli americani scelgano questo momento per impegnarsi, attraverso la presenza del segretario di Stato ad Ankara, ancora di più su quella linea, non può che accrescere la più notevoli difficoltà politiche che essi hanno in questa zona. Se poi, come pensano autorevoli osservatori del congresso, la prossima riunione ad Ankara servirà a rafforzare i legami di Baghdad con la NATO, il discredito che circonda gli americani si ripercuoterà inevitabilmente su tutti i paesi arabi membri della NATO. D'altra parte, l'accumulazione di nuove armi di sterminio in Turchia, che sarà probabilmente il risultato tangibile della partecipazione di Dulles, non potrà non provocare l'accentuazione della lotta dei popoli afro-asiatici contro la politica dei paesi capitalisti.

E' quanto notano stamane i giornali egiziani e prima di tutto l'«Ufficiali Sciab e Al-Ahram». I quali prendono lo spunto dal comunicato del Dipartimento di Stato per paventare la giustezza della linea del congresso afro-asiatico e invitare i congressisti ad adottare tutte le misure atte a rafforzare la solidarietà afro-asiatica contro le nuove minacce dell'imperialismo alla pace e alla indipendenza dei popoli.

L'invito cade in realtà su un terreno fertile. A due giorni dalla conclusione dei suoi lavori, il congresso del Cairo offre un'occasione straordinaria di fraternità dei delegati dei paesi la cui popolazione complessiva sfiora i due miliardi di esseri umani. Ho assistito brevemente, stamane, ai lavori della commissione sull'imperialismo. La ricerca di espressioni più appropriate per il comunicato finale è il frutto del lavoro serio, paziente in cui le sottigliezze del linguaggio diplomatico

vengono sostituite dall'analisi oggettiva della situazione. E' un fenomeno impressionante, se si pensa che in questa commissione sono rappresentati, oltre ai paesi come l'Egitto e la Siria, i quali hanno scelto da tempo una certa politica, paesi che seguono una politica diversamente definita, per una delegazione di qualsiasi paese rappresentato al Cairo, andare contro la coscienza dei popoli di questa area, per i quali l'Occidente capitalista e la sua politica si identifica con l'installazione di basi di lancio. Questi metodi

non contribuiscono a diminuire la tensione, bensì provocano il sorgere di maggiori sospetti nell'altro campo, e non fanno che aggravare la guerra fredda.

Il presidente Tito dirà quindi che le parole del presidente Eisenhower, le quali affermano che gli Stati Uniti sono disposti ad accordare un maggior aiuto ai paesi meno sviluppati, «sono costruttive e positive», ma esprimerà purtuttavia l'ansio che questi elementi positivi non celino il fatto che alla riunione della NATO si è insistito sulle posizioni di forza nella soluzione dei problemi internazionali. Di conseguenza — dirà Tito — all'unanimità della vigilia del nuovo anno, non è stata fatta una sorpresa: essa è stata maggiormente turbata.

«E' estremamente interessante — affermerà poi il capo dello Stato jugoslavo — che si sia voluto vedere negli «Sputnik», che sono grandi scoperte scientifiche, una propaganda bellica, la quale esige che, in risposta, siano prese le più efficaci contro-misure armate, come si è verificato alla recente riunione di Parigi».

La seconda parte del suo messaggio per il nuovo anno, dedicato ai problemi internazionali, il maresciallo Tito metterà in guardia contro il pericolo che la situazione venuta a crearsi nel Medio Oriente, in Africa, in India e altrove, fa correre alla pace. Egli porrà tra l'altro in rilievo, a questo proposito, gli intrighi attuati per impedire al popolo indonesiano di essere padrone del suo destino.

Secondo il Presidente jugoslavo, anziché risolvere i problemi lasciati dalla seconda guerra, ne sono stati creati di nuovi, specialmente nel Medio Oriente, in Africa ed

in Indonesia. E ciò per colpa di «certe potenze coloniali», le quali non riescono a rendersi conto che il tempo del colonialismo è tramontato.

Dopo aver sottolineato «il pericolo permanente della guerra fredda, che può condurre a una guerra mondiale», il maresciallo proporrà di affrontare separatamente ciascun problema internazionale in sospeso, andando dal più semplice al più importante: «Procedendo in tal modo si aprirebbe l'era di coesistenza attiva».

Il capo dello Stato jugoslavo preciserà di essere contrario ad una «coesistenza tra blocchi», dato che la divisione del mondo in blocchi è, a suo avviso, «in contraddizione con l'idea stessa della coesistenza».

Concludendo questa parte del suo messaggio, il maresciallo Tito esprimerà il parere che è indispensabile stabilire, in un primo tempo, un clima di fiducia tra le grandi potenze, «alle quali incombe essenzialmente la responsabilità della pace mondiale».

Nella terza ed ultima parte del suo discorso il maresciallo Tito affermerà: «La Jugoslavia, ora e in futuro, collaborerà con tutti i paesi, senza tener conto del loro sistema sociale, perché la nostra politica estera non può essere efficace se non ci atteniamo a questo principio».

Esistono, tuttavia, alcune iniziative particolari, ad esempio la convocazione della riunione dei sindacati afro-asiatici al Cairo nell'autunno prossimo e lo studio della possibilità e dell'organizzazione di banche comuni afro-asiatiche per le operazioni commerciali e lo sviluppo economico dell'area.

Nella mattinata odierna si è appreso anche che l'apposita commissione per l'Africa, di cui fanno parte, oltre ai delegati di questo paese, i delegati dell'URSS e della Cina, ha deciso di elaborare un breve documento in cui il riconoscimento dell'indipendenza viene posto come base per le trattative con la Francia.

ALBERTO JACOVELLO

NEL MESSAGGIO DI CAPODANNO CHE LEGGERA' QUESTA SERA

Tito propone un incontro ad alto livello fra i capi delle nazioni grandi e piccole

Giudizio radicalmente critico sulle pericolose decisioni della conferenza della NATO

L'incapacità dei paesi colonialisti a mutare politica - Solidarietà con l'Indonesia in lotta

ALBERTO JACOVELLO

RIVELATO E DOCUMENTATO DALLA STAMPA CECOSLOVACCA

Un piano degli ex dirigenti nazisti per “germanizzare” la N.A.T.O.

«Dobbiamo servirci del Patto Atlantico per diventare una potenza atomica... poi lo getteremo come un limone spremuto»

PRAGA, 30. — L'Agenzia di stampa cecoslovacca è riuscita ad entrare in possesso di un importante documento, che rivela gli obiettivi perseguiti dagli ex dirigenti nazisti in sostegno della politica atlantica del cancelliere Adenauer.

Questo documento, di cui il Rude Pravo, organo del PC cecoslovacco, pubblica la fotocopia, e che è stato illustrato giorni fa a Praga, nel corso di una conferenza stampa, ai rappresentanti dei giornali cecoslovacchi e stranieri, è una circolare del «Streng Geheim», cioè «strettamente segreto» inviata il 12 giugno scorso, alla vigilia delle elezioni parlamentari della Germania occidentale, ai fiduciari della organizzazione illegale nazi-

sta «Treue Ring» (l'Anello della Fedeltà).

La circolare invita gli ex nazisti, rimasti fedeli alla ideologia hitleriana, a votare per il Partito democratico di Adenauer e sostiene che un rafforzamento dell'influenza democratica favorisce la realizzazione degli scopi politici degli ex nazisti.

Il documento specifica che bisogna realizzare la rimilitarizzazione della Germania con l'aiuto della NATO e bisogna dotare l'esercito tedesco di armi atomiche perché «la Germania può adempiere ai suoi compiti nell'era atomica soltanto diventando una potenza atomica». Quando la Germania avrà realizzato questo obiettivo allora, se sarà necessario, «getterà via la NATO».

come un limone spremuto» e tenterà nuovamente di realizzare l'idea dell'Europa nuova.

La circolare rivela anche che funzionari del «Treue Ring» occupano «posti influenti nel CDU (il partito di Adenauer), nell'apparato dell'esercito tedesco (l'esercito tedesco occidentale)». Il documento precisa che il «Treue Ring» non si trasformerà in organizzazione legale per non ripetere l'errore che abbiamo commesso nell'anno 1952 nella Renania-Westfalia settentrionale.

Questa frase sta ad indicare che i dirigenti del «Treue Ring» appartengono allo stesso gruppo di ex dirigenti nazisti che nel 1932 furono arrestati dalle forze di occupazione britanniche dopo che avevano aderito ufficialmente ad una organizzazione di estrema destra.

Quel gruppo faceva capo al dott. Neumann, ex segretario di Goebbels, all'ex Gauleiter di Amburgo Karl Mann, all'ex «Führer» degli studenti del Reich Schell ed all'SS-Brigadenführer Zimmermann. Quel gruppo aveva legami con l'estero e specialmente con il capo dei fascisti italiani Mussolini, con il capo dei fascisti belgi Leon Degrelle e con i dirigenti delle «SS emigrate» Skorzeny e Ramke.

Commentando il contenuto di questo documento, il Rude Pravo nota che esso sintetizza tutti coloro che hanno voluto vedere nella vittoria elettorale di Adenauer e nella diminuzione dei voti dei gruppi di estrema destra una vittoria della democrazia e la scomparsa del pericolo fascista nella Germania occidentale. Le forze fasciste hanno puntato sulla vittoria di Adenauer e questa vittoria ha rafforzato le posizioni degli ex nazisti che occupano posti sempre più importanti negli apparati della democrazia cristiana, dello Stato e delle forze armate.

Il documento — rileva ancora il giornale cecoslovacco — ammette ciononostante che i nazisti (come Adenauer) sabotano l'unificazione tedesca, che minaccerebbe le loro posizioni. I capi del «Treue Ring» dichiarano di volersi servire della NATO per realizzare il piano tradizionale dei militaristi tedeschi, cioè quello di asservire l'Europa alla dominazione teutonica. Questo — conclude il giornale — dimostra il carattere suicida della politica atlantica perseguita dalle nazioni dell'Europa occidentale che non state più volte vittime delle aggressioni scatenate dagli imperialisti germanici.

Krusciov «uomo dell'anno» per la rivista «Time»

NEW YORK, 30. — Nikita Krusciov è l'uomo dell'anno, per la rivista americana «Time», ed il suo ritratto compare pertanto sulla copertina dell'ultimo numero della settimana per il 1957.

Dal 1927, la direzione della rivista ha scelto ogni anno un «uomo dell'anno», vale a dire una personalità la quale ha dominato l'attualità e lasciato una traccia indelebile nella storia.

ISRAELE

BEN GURION SI DIMETTERA'

TEL AVIV, 30. — Il primo ministro David Ben Gurion ha reso noto che rassegnerà le dimissioni dalla carica non essendo riuscito a sanare la crisi determinatasi in seno alla coalizione governativa. Egli conta di rassegnare le dimissioni nelle mani del presidente Ben Zvi non più tardi di domani martedì.

Come è noto, la crisi è derivata dalle accuse di Ben Gurion secondo cui uno dei partiti della coalizione (lo Ahdut Avoda) sarebbe responsabile di avere tentato di inviare in Germania, per acquistarsi armi, una missione israeliana.

Come è noto, Ben Gurion ha ufficialmente smentito l'esistenza di trattative militari, ma pare invece accertato che Ben Gurion intendeva effettivamente acquistare mezzi bellici tedeschi e, inoltre, preparare l'insurrezione di Israele nella NATO attraverso le «raccomandazioni» di Bonn.

Dichiarazioni di Pella sulla guerra algerina

PARIGI, 30. — Il ministro degli Esteri italiano On. Pella ha concesso un'intervista al giornale parigino «L'Aurore», in cui, fra molti luoghi comuni, ha fatto balenare (ma nel modo più vago e indiretto) la possibilità che il governo italiano finisca un giorno per scomparire lo scenario dell'Algeria, se questo dovesse continuare.

«Certe situazioni come quella dell'Algeria», ha detto infatti l'on. Pella — non potrebbero perpetuarsi senza avere un'influenza negativa sullo sviluppo degli scambi fra i due continenti. Noi siamo ben felici di dare il nostro contributo all'intensificazione di tali scambi ed è per questo che diamo il nostro appoggio ad ogni concreta soluzione della questione algerina, che salvaguardi gli interessi francesi e alla non divisione dei termini risentimenti fra il mondo arabo e l'Europa».

L'INTERVISTA DI GAILLARD

(Continuazione dalla 1. pagina)

dare molto per le lunghe. In secondo luogo Gaillard assicura che «il governo francese non ha ancora fissato la sua posizione circa l'accettazione dei missili nucleari. In terzo luogo, Gaillard dice che la Francia ha dato una risposta affermativa, ma ha avanzato già condizioni relative all'impiego eventuale dei missili stessi».

In terzo luogo, «se la divisione dei compiti tra gli alleati e circa l'impiego dei missili la Francia avrà l'impressione di essere trattata come un'alleanza inferiore, essa sarà costretta a fabbricare da sola la bomba atomica».

Da tutte queste condizioni emerge essenzialmente un fatto: che alla recente conferenza atlantica non uno dei motivi di crisi è stato risolto e che la Francia, ancora oggi si trova in una posizione di aperto contrasto con gli alleati inglesi e americani. Quando Gaillard per esempio dice che «se le decisioni prese dalla NATO sul piano dei principi non fossero seguite dagli atti si correrebbe il rischio di ottenere il risultato opposto», egli dice che tra gli alleati tutto è ancora in discussione dalla politica nel Medio Oriente all'Algeria, dai missili alla divisione delle responsabilità politiche e militari.

ALFREDO REICHLIN, direttore Linea Pavolini, direttore responsabile al n. 3486 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 8 novembre 1956. L'unità autorizzazione a giornale n. 1540 del 4 gennaio 1956. Stabilimento Tipografico GATE, Via dei Taurini, 19 - Roma

Accuse inglesi agli SU di concorrenza sleale

Il ritiro di una commessa di Bonn per aerei da caccia sarebbe stato provocato dagli americani

LONDRA, 30. — La stampa inglese è a rumore per la mancata acquisizione della ordinazione di reattori da caccia «SR-177», che la Germania sembrava preferisse agli aerei americani fino a qualche giorno fa.

Molti giornali ritengono che la preferenza all'ultimo minuto accordata dai tedeschi a un modello americano sia dovuta ad uno «sgambetto» degli Stati Uniti. «Sarebbe uno strano episodio, per lo spirito di cooperazione dei suoi lavori, il congresso del Cairo offre una straordinaria opportunità di fraternità dei delegati dei paesi la cui popolazione complessiva sfiora i due miliardi di esseri umani. Ho assistito brevemente, stamane, ai lavori della commissione sull'imperialismo. La ricerca di espressioni più appropriate per il comunicato finale è il frutto del lavoro serio, paziente in cui le sottigliezze del linguaggio diplomatico

«SR-177» ammontava a 100 milioni di sterline (176 miliardi di lire italiane); senza di esso non converrà iniziare la produzione dell'aereo e circa tremila lavoratori, i figli delle officine Saunders-Roe rischiano di rimanere disoccupati. Già 300 hanno ricevuto il preavviso di licenziamento.

«Parliamoci chiaro, con gli americani — dice in editoriale il conservatore Daily Sketch — Domandiamogli se è vero che la decisione della Germania è stata causata dalle forti pressioni americane in favore degli aerei prodotti negli Stati Uniti. Com'è che l'ordine si è volatilizzato quando era ormai praticamente acquisito? Gli esperti tedeschi avevano riconosciuto che l'«SR-177» poteva essere il migliore aereo del suo tipo di tutto il mondo. Per il 1961 — l'anno di consegna desiderato — avrebbe dato ai tedeschi una forza di combattimento di qualità superiore perfino a quella degli americani. Nessuno dei motivi forniti per spiegare il cambiamento di idea dell'ultimo momento può considerarsi soddisfacente. Gli americani sono i migliori venditori del mondo. Ma sono anche i più importanti competitori alla alleanza atlantica. Ci si fa a sapere se in questa occasione hanno agito da amici oppure da concorrenti gelosi».

Il ministero della Difesa di Bonn ha tuttavia smentito, oggi, che la fornitura di caccia «SR-177» sia andata a monte all'ultimo momento per le pressioni americane.

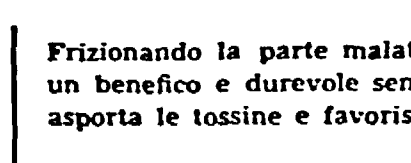
Un portavoce ha affermato che l'ordinazione non si è conclusa perché la Luftwaffe non avrebbe potuto ottenere gli aerei prima del 1961.



Specialità medicinale degli Etablissements Vandenbroeck (Belgio) preparatori dal 1904 dell'ovatta Thermogène diffusa in tutto il mondo per la cura dei dolori di origine reumatica.

Per la cura dei DOLORI REUMATICI un nuovo prodotto frutto di una lunga esperienza

Frizionando la parte malata con la Pomata Thermogène si avverte un benefico e durevole senso di calore: è la rivulsione cutanea che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore.



La pomata THERMOGENE vi dà rapido sollievo

Infatti il glicole monosalicilico è il derivato salicilico meglio assorbibile dalla pelle specialmente se in associazione di sostanze ad azione vasodilatatrice quali canfora, mentolo, trementina: la formula della Pomata Thermogène è stata studiata in base a tali risultanze mediche.



SCIATICA?

Frizionare la parte dolente con Pomata Thermogène.

I principi attivi della Pomata richiamano in copia il sangue, decongestionano gli organi sottostanti la zona di applicazione e provocano la scomparsa dei dolori. Così pure nei casi di:

DISTORSIONI LOMBAGGINI BRONCHITI